

16 febbraio 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore  
10,00 il Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Dr. Alcide DE GASPERI.

17 febbraio 1951

Ore 9,30 - Registrazione da parte della RAI del messaggio del  
Presidente della Repubblica per le celebrazioni di  
Gobetti.

----

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

10,15 - il Prof. J.B. CONDLIFFE  
dell'Università di California.

17,00 - (alla Palazzina) - il Senatore Dr. Carlo SFORZA  
Ministro degli Affari Esteri.

21 febbraio 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

10,00 - il Dr. Ugo FOA', Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Caltanissetta - per visita di cortesia a seguito della nomina

10,10 - il Dr. Filippo PROFETA, 1° Presidente della Corte d'Appello di Caltanissetta - per visita di cortesia a seguito della nomina.

10,20 - il Dottor Alfonso CONSALVO, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Trieste - per visita di cortesia a seguito della nomina.

10,40 - il Prefetto Giovanni d'ANTONI  
Capo della Polizia

11,45 - il Generale di Divisione Aerea Franco CAVALLARIN  
Comandante la Z.A.T. di Roma  
- per visita di cortesia a seguito della nomina.

12,15 - l'Ambasciatore Francesco Giorgio MAMELI  
visita di cortesia a seguito della nomina.

22 febbraio 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

10,00 - l'Ambasciatore Francesco Maria TALIANI DE MARCHIO e  
il Ministro Plenipotenziario Michele SCAMMACCA

10,15 - S.E. don Alfonso URIBE MISAS - Ambasciatore di Columbia  
per visita di congedo.

10,30 - S.E. don Abelardo SILVA - Ministro Incaricato d'Affari del Cile  
per visita di cortesia.

10,40 - il Dottor Gastone GUIDOTTI - Ministro Plenipotenziario  
per visita di congedo

11,00 - l'Avv. Alberto GIOANNINI - Presidente della Soc. "Nebiolo"

23 FEBBRAIO 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

10,00 - l'On. Avv. Attilio PICCIONI  
Ministro di Grazia e Giustizia

10,45 - i Professori Federico HERMANIN, Carlo ANTONI, Massimo PALLOTTINO  
e l'Avv. Mario FERRARA - circa Palazzo Barberini

11,10 - Ing. Tito RUMBOLDT

Intervento del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA e della Signora EINAUDI alla  
celebrazione del cinquantenario della morte di Giuseppe Verdi

Roma - Palazzo del Campidoglio  
27 febbraio 1951

---

Alle ore 10,55 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano il Palazzo del Quirinale (Palazzina) in un'automobile Fiat 2800 insieme al Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone e al Consigliere Militare Generale Marazzani.

L'automobile presidenziale, che è scortata da Carabinieri Guardie del Presidente in motocicletta, è preceduta da due macchine di servizio nella prima delle quali è l'Ispettore Generale di P.S. Dr. Chiaramonte e nella seconda il Dr. Piccolomini e il Consigliere Militare aggiunto di servizio Comandante Del Bene ed è seguita da altra automobile con la Signora Marazzani, il Ministro Mosca e il Dr. d'Arma.

Alle ore 11 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi giungono al Palazzo del Campidoglio dalla piazzetta del Tempio di Giove, dove, all'ingresso, sono a riceverli il Sindaco di Roma con la Consorte, che offre un mazzo di fiori alla Signora Einaudi, il Senatore Alberti, Vice Presidente del Senato, l'On. Targetti, Vice Presidente della Camera dei Deputati e il Ministro Gonella.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette autorità, il Capo dello Stato con la Consorte, preceduti dai fedeli di Vitorchiano, percorrono il portico del Vignola, la Galleria dei Fasti, la Galleria della Cappella, la Sala dei Trionfi di Annibale e la sala dei Capitani e fanno poi il loro ingresso nella sala degli Orazi e Curiazi.

Il Presidente della Repubblica prende posto al centro della prima fila di poltrone avendo alla Sua destra il Principe Chigi, Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta e il Sen. Alberti, Vice Presidente del Senato e alla Sua sinistra l'On. Targetti, Vice Presidente della Camera e il Ministro Gonella. La Signora Einaudi prende posto nella prima fila di poltrone del settore di sinistra, insieme alla Consorte del Sindaco e alla Signora Marazzani.

Nel settore subito a destra del Presidente della Repubblica è il Corpo

./.

Diplomatico intervenuto numerosissimo; nel settore subito a sinistra sono i membri del Governo e le più alte cariche dello Stato.

Su una pedana di fronte al Presidente della Repubblica prendono posto il Sindaco di Roma, il Maestro Pizzetti (che pronunzierà l'orazione ufficiale) e il Sindaco di Busseto. A sinistra del tavolo degli oratori si trova la Giunta Municipale di Roma e a destra i discendenti di Giuseppe Verdi e molti critici musicali.

All'ingresso del Capo dello Stato nella sala, un'orchestra d'archi situata nel salone adiacente, intona l'inno di Mameli.

Il Sindaco prende la parola per porgere al Capo dello Stato il saluto di Roma e per ringraziarlo di aver voluto rendere, con la Sua presenza, ancora più solenne la significativa cerimonia. A questo punto il complesso del teatro dell'Opera, diretto dal Maestro De Fabritiis, dalla sala adiacente, intona il coro del Nabucco. Dopo di che il Sindaco riprende a parlare per ricordare che la Capitale d'Italia offrì a Verdi il più alto titolo, la cittadinanza romana, e rievoca il genio che rifulse nella sua opera in tutto il mondo.

Pronuncia poi l'orazione ufficiale il Maestro Ildebrando Pizzetti il quale sottolinea particolarmente, nel suo discorso commemorativo, l'alto valore artistico delle opere verdiane.

Al termine del discorso il complesso dell'opera esegue il Coro dei Lombardi che tutti i presenti ascoltano in piedi in reverente raccoglimento.

Alle ore 12,15 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità presenti, percorrono lo stesso itinerario dell'arrivo e, accompagnati dalle stesse personalità che erano a riceverli, lasciano il Campidoglio per far ritorno al Palazzo del Quirinale.

27 febbraio 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore  
12,15 il Dottor Guglielmo EMANUEL, Direttore del quotidiano  
"Il Corriere della Sera".